

IL PROVVEDIMENTO APPROVATO DALLA GIUNTA

Le vecchie scuole diventano case

PIANO straordinario per l'emergenza casa. Più di 54 milioni messi a disposizione per il recupero di vecchie scuole abbandonate o occupate di proprietà del Campidoglio. L'operazione, lanciata dal vicesindaco e responsabile delle Periferie Luigi Nieri (nella foto), insieme all'assessore al Patrimonio Alessandra Cattoi e a

quello alla Casa Silvia Danese, è stata approvata nei giorni scorsi dalla giunta.

SEGUE A PAGINA XVIII



LA DELIBERA

“Appartamenti ai senzatetto nelle ex scuole dismesse”

<DALLA PRIMA DI CRONACA

PAOLO BOCCACCI

SI parte dal dramma degli sfratti e dei senza casa, ma soprattutto dalle 1900 famiglie in graduatoria per cercare di ottenere un alloggio.

Lo strumento utilizzato? Questa volta è innovativo. È l'autorecupero a fini residenziali con i futuri assegnatari degli appartamenti che, riuniti in cooperative edilizie, sono chiamati a presentare progetti per i lavori di adattamento dei nuovi appartamenti.

I fondi sono quelli regionali per l'edilizia sovvenzionata, che arrivano a circa 206 milioni. Compito del Campidoglio è stato individuare per ora dieci immobili di sua proprietà non

più utilizzati da trasformare in case. Si tratta prevalentemente di ex scuole dismesse, da

quella di via Pico della Mirandola a Grotta Perfetta, attualmente occupata, dove dovrebbero sorgere 22 alloggi demolendo e ricostruendo, a l'altra di via Spencer, per la quale il programma di recupero prevede 36 appartamenti, fino ai 102 dell'ex edificio scolastico di via Vertunni, ai 32 a largo Monte San Giusto, ai 41 di via Sorel, ai 17 di via Tuscolana e così via. In tutto 452 alloggi. «L'autorecupero» afferma Nieri «è un elemento essenziale per rispondere all'emergenza abitativa in città, sia per l'economicità degli interventi che per le loro caratteristiche innovative. Noi puntiamo a rigenerare, anziché a costruire ero-

dando nuovo suolo».

«I nostri uffici» conclude l'assessore alle Infrastrutture della Regione Fabio Refrigeri «adesso, dovranno valutare con attenzione e celerità i progetti, i cambi di destinazione e la certificazione sismica».

Nieri: “In questo modo si rigenera la città e non si consuma suolo per nuove costruzioni”